



Sito di Importanza Comunitaria IT1110047 - "SCARMAGNO – TORRE
CANAVESE (Morena Destra d'Ivrea)"
ALLEGATO XIV



ALLEGATO P_XIV

PROPOSTA DI MODIFICA DEI CONFINI



Sito di Importanza Comunitaria IT1110047 - "SCARMAGNO – TORRE
CANAVESE (Morena Destra d'Ivrea)"
ALLEGATO XIV



REGIONE
PIEMONTE

In seguito alle analisi ed ai rilievi condotti nell'ambito della redazione del Piano di Gestione è emersa l'esigenza di proporre un ampliamento dei confini del SIC, per includere alcune zone adiacenti l'attuale confine, mentre si è evidenziata la scarsa necessità di tutela, relativamente ad altre aree attualmente incluse nel confine.

Si propone quindi una ripermimetrazione del Sito con inclusione di due aree nella porzione settentrionale, zona Valia e zona Rio di Vò, e l'esclusione di un'area nella porzione meridionale, corrispondente al basso versante della collina denominata Doma, alle spalle di Agliè.

La zona di Valia è meritevole d'interesse per la presenza di quercu-carpineti ben strutturati governati a fustaia ed a governo misto, per la presenza di alneti impaludati riferibili al *Carici elatae-Alnetum glutinosae* e per la frequentazione delle aree umide presenti da parte di Anfibi e Odonati.

L'area prossima a Rio di Vò, compresa la zona depressa a S di frazione S. Giovanni, risulta caratterizzata dalla presenza di alcune formazioni a grandi carici (alleanza Magnocaricion) che ospitano specie incluse nelle liste rosse nazionali e regionali, nonché di notevole interesse conservazionistico su tutto il territorio regionale, quali *Calamagrostis canescens*, *Carex hartmanii* e *Ranunculus flammula*. Significativa anche in quest'area la presenza di erpetofauna di interesse conservazionistico (*Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*). Alcuni di questi siti presentano allo stato attuale già delle evidenti minacce in atto (principalmente drenaggi), suscettibili di determinare conseguenze significative su habitat e specie.

Per contro il basso versante alle spalle di Agliè, nei pressi delle frazioni Mad. delle Grazie e Brunetta, non presenta particolari emergenze naturalistiche. Le formazioni boscate sono costituite da cedui di castagno alternati a più sporadici rimboschimenti di duglasia, privi di particolari valenze naturalistiche, così come paiono al momento assenti pressioni o minacce particolari per le quali occorra una protezione specifica.

La superficie che si prevede d'includere nei confini del sito ha un'estensione di 68 ha, a fronte di un'area che potrebbe essere esclusa di 63 ha.

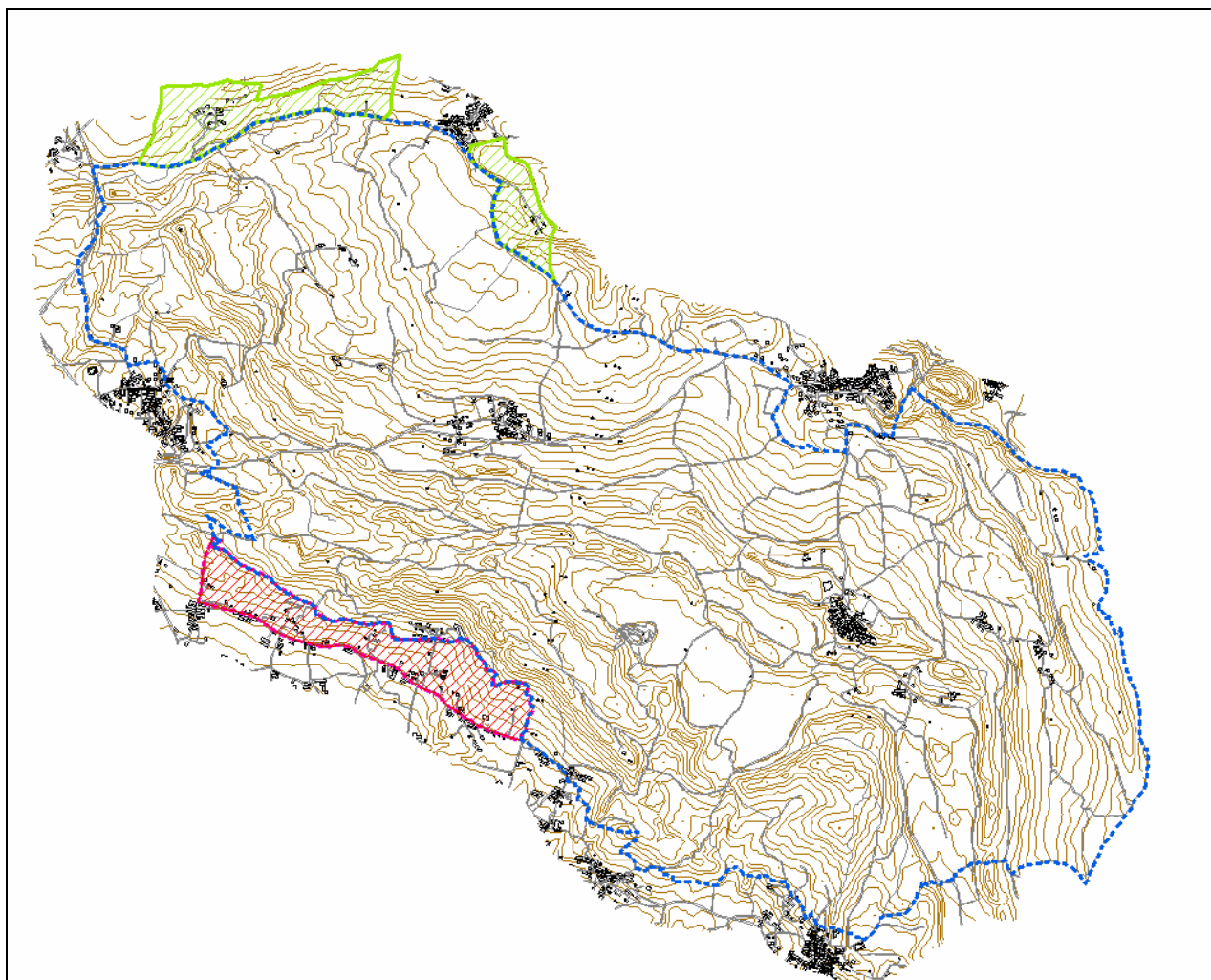


Figura 1: in verde le nuove superfici che si propone di includere nel SIC, in rosso le superfici che si propone di stralciare.

La nuova perimetrazione verso sud, prevede lo spostamento dell'attuale linea di confine tracciata lungo Via Santa Maria, sulla linea coincidente col vincolo idrogeologico che passa alle spalle delle prime abitazioni.

Per disegnare il proposto nuovo confine sul lato nord ci si è invece appoggiati su delimitazioni morfologiche, per il tratto tra San Giovanni e Andrina, e sul confine tra i Comuni di Castellamonte - San Martino e Torre C.se – Strambinello, per i restanti tratti.

La nuova perimetrazione proposta non segue quindi, se non in minima parte, linee morfologiche esistenti, tuttavia si appoggia sempre su elementi catastalmente individuati.